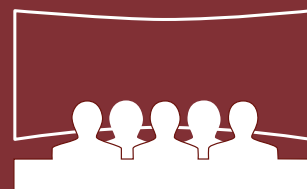


**I CATTOLICI NELLA FABBRICA
DEL CINEMA E DEI MEDIA:
PRODUZIONE, OPERE, PROTAGONISTI
(1940-1970)**

A CURA DI RAFFAELE DE BERTI



SCHERMI
STORIE E CULTURE DEL CINEMA
E DEI MEDIA IN ITALIA



ANNATA I
NUMERO 2
luglio
dicembre 2017

CATTOLICESIMO E CINEMA: CRONOLOGIA

Gianluca della Maggiore e Tomaso Subini

1926

7 ottobre, a Milano nasce il Consorzio Utenti Cinematografi Educativi (CUCE). È il primo tentativo di gestione dall'alto dell'esercizio cinematografico cattolico.

1928

Gennaio, in seno al CUCE nasce la «Rivista del Cinematografo», di cui prende la direzione il sacerdote ambrosiano don Carlo Canziani.

23-25 aprile, a seguito del *Primo congresso internazionale cattolico del Cinematografo* a L'Aia, Paesi Bassi, nasce l'Office Catholique International du Cinéma (OCIC).

1929

31 dicembre, lettera enciclica di Pio XI *Divini Illius Magistri*: nel documento sull'educazione giovanile il cinema è inserito nel novero dei «potentissimi mezzi di divulgazione» che «possono riuscire, se ben governati da sani principi, di grande utilità all'istruzione ed educazione».

1930

30 giugno, circolare della Giunta centrale di ACI in cui si affida al Segretariato centrale per la Moralità l'azione moralizzatrice nei confronti del cinema.

31 dicembre, lettera enciclica di Pio XI *Casti Connubii*: vi si denuncia come «la santità del matrimonio» sia «conculcata e messa in derisione» con «rappresentazioni teatrali d'ogni specie, con romanzi, con novelle e racconti ameni, con proiezioni cinematografiche, con discorsi radiofonici».

1932

Settembre, nascono a Roma l'Ente per la Cinematografia Educativa e Religiosa (ECER) e la Lux Christiana, collegati al CUCE. L'ECER ha come compiti principali il mantenimento dei rapporti con l'OCIC e con Istituto internazionale per la cinematografia educativa della Società delle Nazioni;

la Lux Christiana si configura come organo tecnico per la distribuzione di apparecchi cinematografici sonori e il noleggio dei film alle organizzazioni cattoliche.

Dicembre, in seno al Comitato centrale per l'Anno Santo straordinario nasce il Centro di Studi e di produzioni cinematografiche, cui viene affidato il compito di curare la documentazione cinematografica ufficiale del Giubileo straordinario dell'Umana redenzione del 1933-1934.

1933

18 marzo, in Vaticano Pio XI riceve i rappresentanti di CUCE, ECER e Lux Christiana.

1934

Aprile, nella Sala del Concistoro si tiene la prima proiezione di *Jubilaum*, presentato da «L'Osservatore Romano» come «l'unico "film" ufficiale del Giubileo Straordinario» prodotto dal Centro di Studi e di produzioni cinematografiche del Comitato centrale per l'Anno Santo.

27 aprile, lettera del segretario di Stato Eugenio Pacelli ad Abel Brohée, segretario generale dell'OCIC: si invitano i cattolici ad organizzarsi per «un'azione positiva e concertata» per «rendere il cinematografo strumento di sana educazione».

16 dicembre, «L'Osservatore Romano» inaugura una pagina settimanale dedicata al cinema.

1935

Gennaio, su «L'Illustrazione Vaticana», curata dal 1930 dalla redazione de «L'Osservatore Romano», compare la rubrica *La scena e lo schermo* che fino al 1938 pubblicherà approfondimenti su teatro e cinema.

25 marzo, la Segreteria di Stato della Santa Sede invia una lettera circolare a tutte le rappresentanze pontificie lanciando una grande inchiesta internazionale dedicata al cinema e

alla radio per tracciare un quadro sulle azioni messe in atto dai cattolici in questi campi e sugli aspetti politici, sociali ed economici connessi ai due mezzi di comunicazione.

Aprile, nasce il Segretariato centrale per il Cinema di ACI e la «Rivista del Cinematografo» ne diviene organo ufficiale. Dall'unione tra il Segretariato e il Centro di Studi e di produzioni cinematografiche nasce nel corso dell'anno il Centro Cattolico Cinematografico (CCC). Augusto Ciriaci, presidente generale di ACI, assume anche la presidenza del CCC. Segretario generale è nominato Paolo Cassinis, che dal 1932 ricopriva lo stesso ruolo per il Comitato centrale per l'Anno Santo. Si dà avvio alle *Segnalazioni Cinematografiche*, pubblicazione che raccoglie in volume le valutazioni dei film programmati durante l'anno in Italia formulate dalla commissione del CCC.

1936

29 giugno, lettera enciclica *Vigilanti Cura*, indirizzata all'episcopato degli Stati Uniti d'America. Si tratta dell'unica enciclica fino a oggi dedicata interamente al cinema. Nella parte dottrinale si sottolineano l'importanza del cinema come potente strumento d'influsso sul pubblico e la necessità che il cinema diventi strumento di bene; nella parte dispositiva, dedicata alla produzione e al consumo, si indicano le modalità per tutelare la moralità degli spettacoli cinematografici.

3 settembre, alla morte di Augusto Ciriaci, il nuovo presidente di ACI, Lamberto Vignoli, assume la presidenza del CCC.

20 dicembre, esce il primo numero della rivista «Primi piani», supplemento a «L'Illustrazione Vaticana», dedicata interamente a «Cinema, teatro, radio». Nell'editoriale di apertura *Il nostro programma* si afferma: «Il programma principale di *Primi piani* si può riassumere in una sola frase: elevazione morale ed artistica del cinematografo».

1938

Gennaio, la «Rivista del Cinematografo» trasferisce la redazione da Milano a Roma.

1939

Settembre, la Romana Editrice Film (REF) sorta nel 1938 per volontà di don Giacomo Alberione, fondatore della Società San Paolo, presenta il film *Abuna Messias* di Goffredo Alessandrini dedicato alla figura di padre Guglielmo Massaja, missionario in Etiopia tra il 1846 e il 1880. Il film risulta vincitore della Coppa Mussolini alla VII Mostra internazionale del Cinema di Venezia.

Ottobre, Paolo Salviucci diviene segretario generale del CCC. Come assistente ecclesiastico viene nominato don Luigi Civardi, autore nel 1937 del fortunato pamphlet *Il cinematografo e i cattolici*, Anonima Romana Cattolica Editrice.

1941

Aprile, esce il volume collettaneo *Il volto del cinema* edito dalla AVE, casa editrice di ACI. Vi si trovano saggi di Diego

Fabbri, Gastone Canessa, Enrico Basari, Renato May, Giorgio Chili, Mario Meneghini, Benigno Zaccagnini, Andrea Lazzarini, Antonio Covi. Le *Conclusioni* di Luigi Gedda possono essere considerate una sorta di manifesto programmatico della nuova politica cinematografica cattolica.

Settembre, alla IX Mostra internazionale del Cinema di Venezia viene presentato il film tedesco *Ich klage an!* [*Io accuso!*] sul tema dell'eutanasia a cui viene assegnata la Coppa della Biennale. L'obiettivo propagandistico del Terzo Reich è supportare il programma *Aktion T4*, propedeutico alla soluzione della questione ebraica. Il dibattito sul film mette in evidenza i contrasti del mondo cattolico non solo verso il nazismo, ma anche verso l'uso politico del cinema, testimoniati dalle divergenti posizioni della «Rivista del Cinematografo», conciliante, e de «L'Osservatore Romano», molto critica.

Novembre, dopo la morte del presidente di ACI Lamberto Vignoli, Luigi Gedda diviene amministratore fiduciario del CCC. Diego Fabbri è nominato segretario generale in sostituzione di Paolo Salviucci.

Dicembre, comincia la lavorazione di *Pastor Angelicus*, prodotto dal CCC in stretto raccordo con le autorità fasciste. Il documentario, di tono apologetico, celebra Pio XII in occasione del venticinquesimo anniversario del suo giubileo episcopale, ricostruendone la vita, analizzando la giornata di lavoro del pontefice e presentandolo come l'unica autorità *super partes* a cui rivolgersi per assicurare la pace e l'ordine a un mondo dilaniato dal conflitto. Gedda nell'articolo *Pensiamoci* sulla «Rivista del Cinematografo» lancia contestualmente una sorta di proclama per il risanamento attivo del cinema da parte dei cattolici: «Il cinema come vero, grande mezzo di apostolato non sarà realizzato se non quando disporremo di una nostra produzione».

1942

Maggio, Luigi Gedda è nominato presidente del CCC.

Luglio, il mensile «Cinema» diretto da Vittorio Mussolini, figlio del duce, esce con una copertina interamente dedicata a Pio XII per celebrare la lavorazione di *Pastor Angelicus*. La presenza del pontefice sulla copertina di una rivista sulla quale solitamente campeggiano le star del grande schermo spiace però alle autorità vaticane: vengono inviati degli incaricati ad acquistare tutti i numeri della rivista nelle edicole di Roma, allo scopo di ritrarle dalla circolazione.

Settembre, Luigi Gedda assume la direzione della «Rivista del Cinematografo» sostituendo Carlo Canziani, alla guida della rivista dalla sua fondazione nel 1928.

Novembre, lettera collettiva dell'episcopato piemontese tesa a stigmatizzare «l'opera distruggitrice di ogni senso morale» operata dal cinema, tale da insidiare la vita sociale nei suoi principi di «giustizia, di bontà, di carità e soprattutto di

onestà». È uno degli esempi più significativi delle numerose lettere pastorali dell'episcopato italiano che negli anni del conflitto mondiale puntano l'attenzione verso il cinema, considerato tra i principali veicoli di «immoralità» che avevano condotto al «castigo divino» della guerra.

Dicembre, nelle sale italiane esce *Pastor Angelicus*.

1943

Primi mesi dell'anno, Luigi Gedda redige un documento programmatico in vista della costituzione di una casa cinematografica cattolica che dovrebbe impegnarsi a produrre «tutti quei soggetti che, pur sembrando di carattere profano e lanciati sotto un'etichetta non ufficialmente cattolica, [fossero] invece permeati di sentimenti cristiani e [arrivassero] anche in quegli ambienti che sono normalmente chiusi al benefico richiamo della Chiesa cattolica». È il tentativo (carico di contraddizioni) di andare oltre il modello rappresentato da *Jubilaum* e *Pastor Angelicus*.

Gennaio, le autorità fasciste bloccano la circolazione di *Pastor Angelicus* per le inopportune tendenze pacifiste di cui il film farebbe mostra.

Marzo, Pio XII in un discorso ai parroci e ai quaresimalisti di Roma parla del cinema come «nuova chiesa dell'uomo moderno» attaccandolo come principale protagonista del «processo di trasformazione laica» al quale il centro della cattolicità era stato «sistematicamente sottoposto» in tempi recenti.

11 agosto, in una lettera a Pietro Badoglio, Gedda propone il CCC come ente in grado di suggerire le persone cui, a guerra terminata, «affidare le mansioni direttive della Cinematografica Nazionale (Luce, Cinecittà, ENIC, Cines, ecc.)».

1944

30 luglio, Luigi Gedda e Luigi Civardi redigono un documento in vista della «costituzione di una società controllata dal CCC». Si afferma che è «giunta l'ora di prendere in mano l'iniziativa, promovendo [...] una Società, che abbia tutti i requisiti per corrispondere alle legittime esigenze dell'apostolato cattolico».

20 settembre, è costituita la Cooperativa cinematografica Lux Mundi presieduta da Vittorino Veronese, segretario centrale della «Sezione laureati» di ACI. La Cooperativa nasce allo scopo di assicurare alla DC «una efficace cooperazione ai suoi fini nella cinematografia e negli spettacoli». L'attività della Lux Mundi entrerà presto in rotta di collisione con le attività promosse dal CCC.

20 dicembre, è costituita ufficialmente la società cinematografica Orbis Film, controllata dal CCC. Nell'atto costitutivo Luigi Gedda, Diego Fabbri e Salvo D'Angelo figurano come cofondatori; il campo d'azione è così enucleato: «la produzione, anche in partecipazione con

altre Società ed Imprese, di film a contenuto e carattere di sana moralità nonché di documentari e cortometraggi; l'impianto, l'acquisto, l'affitto e l'esercizio di stabilimenti di posa; la distribuzione e il noleggio di film, documenti e cortometraggi in Italia, nelle Colonie e all'Estero; l'acquisto di film esteri e scambi relativi; l'impianto e la gestione di sale di proiezione».

21 dicembre, proiezione per le gerarchie ecclesiastiche del film *La porta del cielo* diretto da Vittorio De Sica e prodotto dalla Orbis Film. Nello stesso giorno monsignor Ferdinando Prosperini, già direttore del Segretariato centrale per la Moralità di ACI, viene nominato nuovo assistente ecclesiastico del CCC, in sostituzione di Luigi Civardi. L'incarico di Prosperini viene esteso al Segretariato dello Spettacolo che riunisce CCC, Centro Cattolico Radiofonico (CCR) e Centro Cattolico Teatrale (CCT).

1945

14 luglio, Pio XII dà udienza ai membri del Motion Picture Executive Committee of Hollywood, tra i quali vi sono i dirigenti della Paramount e della Universal. Nel suo discorso papa Pacelli sottolinea il rilevante problema della responsabilità sociale nell'ambito dei media.

Novembre, il domenicano padre Félix André Morlion costituisce a Roma l'Istituto internazionale Pro Deo (poi Università internazionale degli Studi sociali) con l'obiettivo di formare nuovi quadri dirigenti cattolici specializzati nelle «scienze e tecniche sociali moderne, in modo da poter superare la minaccia del materialismo organizzato». Nel suo seno nasce l'Istituto superiore di Scienze dell'Opinione pubblica con specializzazioni in giornalismo, cinematografia, radio e televisione, pubblicità e pubbliche relazioni.

1946

Primi mesi dell'anno, si costituisce l'Organizzazione culturale cattolica Universalialia: comprende una società di produzione cinematografica, una rivista d'arte e poesia e un circolo culturale. Presidente dell'organizzazione è il conte Giuseppe Dalla Torre, direttore de «L'Osservatore Romano».

Febbraio-aprile, escono nelle sale italiane *Il testimone* diretto da Pietro Germi e *Un giorno nella vita* diretto da Alessandro Blasetti, lungometraggi prodotti dalla Orbis Film.

Luglio esce il primo numero de «Il Corriere di Universalialia», rivista ufficiale dell'Organizzazione culturale cattolica Universalialia.

11 dicembre, viene costituita ufficialmente la società cinematografica Universalialia. Nell'atto costitutivo si afferma che «oggetto della Società è l'esercizio della produzione, l'importazione ed esportazione di Films e di ogni altra attività direttamente o indirettamente connessa all'oggetto sociale». Direttore della società è Salvo D'Angelo.

1947

13 marzo, la Commissione episcopale di ACI approva l'ordinamento provvisorio dell'Ente dello Spettacolo, denominazione assunta dal Segretariato dello Spettacolo, l'istituzione che riuniva CCC, CCR e CCT. Nel regolamento si afferma che l'Ente «rappresenta l'organo tecnico specializzato dell'ACI per tutto ciò che ha riferimento con le arti dello spettacolo e con l'apostolato negli ambienti ad esso pertinenti». La presidenza è affidata a Luigi Gedda.

4 giugno, Giulio Andreotti è nominato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Spettacolo, nell'ambito del IV governo De Gasperi. È l'inizio di un decennio di gestione monopolistica da parte dei cattolici delle istituzioni cinematografiche italiane. Con «provvedimento riservatissimo» il sottosegretario autorizza subito la partecipazione di due rappresentanti (laici) del CCC alle commissioni di censura amministrativa.

1948

7 gennaio, monsignor Albino Galletto viene nominato assistente ecclesiastico dell'Ente dello Spettacolo in sostituzione di Ferdinando Prosperini (in rotta con Gedda).

20 gennaio, Pio XII istituisce la Pontificia commissione per la Cinematografia didattica e religiosa, presieduta da monsignor Martin John O'Connor. Il 17 settembre la Segreteria di Stato ne approva lo statuto: è costituita «per l'esame delle opere cinematografiche destinate alla maggiore e migliore conoscenza della dottrina cristiana e agli insegnamenti della Chiesa cattolica». Alla nuova istituzione è affidata la gestione del cinema a livello internazionale.

15 febbraio, presso il Palazzo Altemps di Roma, Luigi Gedda organizza l'anteprima pubblica di *Guerra alla guerra*, ultimo documentario a lungometraggio prodotto dalla Orbis. L'iniziativa è pensata come l'evento d'esordio del Comitato Civico Nazionale (CCN) in vista delle elezioni del 18 aprile. Il film è utilizzato (insieme a una riedizione aggiornata di *Pastor Angelicus*) come strumento di propaganda politica dalle missioni sociali dei carri-cinema organizzate dal CCN. Gedda in vista del 18 aprile organizza un ufficio psicologico del CCN che ha l'incarico di sviluppare una campagna antiastensionista e anticomunista anche attraverso l'utilizzo del cinema.

Giugno, su «Bianco e Nero» Morlion pubblica *Le basi filosofiche del neorealismo cinematografico*, testo teorico che sottende l'intera sua opera di sfruttamento del neorealismo per scopi propagandistici.

Agosto, Morlion è inserito da Andreotti nella giuria per i film in concorso alla IX Mostra internazionale del Cinema di Venezia presieduta da Luigi Chiarini. Ottiene «dopo una dura lotta» di limitare al piano formale il significato del premio assegnato al comunista Visconti per il film *La terra trema*.

Novembre, su «L'ora dell'azione» organo di stampa del Centro Informazioni Pro Deo (CIP), nato il 15 aprile 1947, si inaugura una rubrica fissa sul cinema redatta in stretta collaborazione con la specializzazione cinematografica dell'Università internazionale Pro Deo di Roma, con l'Ufficio DOCIP (Documentation Cinématographique de la Presse) di Bruxelles e con il CCC.

1949

20 febbraio, comizio in piazza del Popolo a Roma del *Comitato per la Difesa del cinema italiano* (ovvero del neorealismo). Con il comitato si schiera (strumentalmente) anche Morlion.

3 marzo, esce nelle sale *Fabiola* di Alessandro Blasetti, settimo film prodotto da Universalia. Le gerarchie cattoliche criticano il film per alcune immagini licenziose: esso viene classificato dalla Commissione di revisione del CCC per «adulti con riserva». Morlion è costretto a ritrattare la recensione positiva inizialmente stesa. La vicenda è emblematica dei rapporti sempre più tesi tra Universalia e CCC.

18 maggio, è redatto a Roma l'atto costitutivo dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC), promossa dal CCC e aderente all'ACI. L'ACEC nasce con lo scopo di coordinare le sale cattoliche offrendo assistenza tecnica, pratica, legale, amministrativa e fiscale, e porta a compimento il progetto di accentramento e controllo dall'alto dell'esercizio cattolico.

9 luglio, il sostituto alla Segreteria di Stato monsignor Giovanni Battista Montini indirizza una lettera al presidente dell'OCIC nella quale si trova la prima indicazione sul valore normativo delle qualifiche morali dei film, date «autoritativamente dai centri nazionali». Ciò significa che assistere a un film segnalato come immorale dai centri nazionali (il CCC per l'Italia) significa commettere un grave peccato.

Settembre, alla X Mostra internazionale del Cinema di Venezia viene presentato il film *Cielo sulla palude* di Augusto Genina, dedicato a Maria Goretti, poi canonizzata da Pio XII il 24 giugno 1950. Il film, molto apprezzato da Andreotti, riceve il premio della Presidenza del Consiglio ma non riscuote gli apprezzamenti sperati nelle alte sfere vaticane.

29 dicembre, viene varata la legge n. 958, più nota come «Legge Andreotti»: tra le altre cose scorpora il conteggio delle «licenze parrocchiali» dal numero complessivo delle sale, favorendone in modo determinante la proliferazione.

Nel corso dell'anno, Morlion dà vita al movimento dei cineforum: una serie di articoli su «L'ora dell'azione» ne definisce metodo e strategie.

1950

26 agosto, alla XI Mostra internazionale del Cinema di Venezia vengono presentati *Stromboli (Terra di Dio)* e *Francesco giullare di Dio* di Roberto Rossellini. Alla realizzazione del

primo partecipa Morlion, ispiratore del tema religioso del film. Al secondo partecipano lo stesso Morlion e il francescano Antonio Lisandrini. In seguito alla negativa accoglienza veneziana anche da parte cattolica, Morlion rimette personalmente mano a *Stromboli (Terra di Dio)* girando e aggiungendo nuove inquadrature (Rossellini consenziente). Anche il film su san Francesco suscita focolai di polemiche durante e dopo la lavorazione, ai vertici come alla base del mondo cattolico. Le critiche verso la condotta morale di Rossellini, accusato per la sua relazione con Ingrid Bergman, si assommano al rifiuto categorico del film da parte della Famiglia francescana in Italia come all'estero. Nel complesso, il progetto di rifondare il neorealismo innestandovi contenuti cristiani risulta un clamoroso fallimento.

1952

1 gennaio, è approvato dalla Segreteria di Stato il nuovo statuto della Pontificia commissione per la Cinematografia. Viene definita come «organo della Santa Sede per lo studio dei problemi cinematografici che hanno attinenza con la fede e con la morale». Si chiarisce che non compete a essa emettere giudizi sui film.

Febbraio, su «Libertas», quindicinale della DC, Giulio Andreotti pubblica l'articolo *Piaghe sociali e necessità di redenzione*, nel quale critica il film *Umberto D.* di Vittorio De Sica: si accusa il regista di «aver reso un pessimo servizio alla Patria» inducendo il «mondo [...] a ritenere che quella di *Umberto D.* è l'Italia della metà del secolo ventesimo».

18 marzo, esce nelle sale italiane *Don Camillo* di Julien Duvivier, emblema di un cinema improntato ai valori cristiani e capace nel contempo di intrattenere e divertire, sostenuto sia dai cattolici operanti nelle istituzioni ecclesiastiche (che lo considerano addirittura un "film a carattere religioso") sia da quelli operanti nelle istituzioni dello Stato (che lo considerano un film politicamente utile). Al contrario rappresenta un modello negativo per i cattolici dissidenti, che non mancano occasione per smascherarne l'appartenenza al genere della commedia, sottolineando la distanza tra il film e il suo referente religioso: «Don Camillo non è prete come Peppone non è comunista. So per mestiere cosa vuol dire fare il parroco di campagna» (Primo Mazzolari).

Giugno, in una intervista su «Cinema» il servita Camillo De Piaz afferma, alludendo all'intervento di Andreotti su «Libertas»: «I famosi "panni sporchi"? per me vederli andare all'aria è un vero e proprio godimento. Tanto più che i panni sporchi non hanno patria». Andreotti segnala l'avventata intervista alla Segreteria di Stato vaticana che a sua volta contatta le gerarchie dell'Ordine dei Servi di Maria. L'accusa mossa a De Piaz è di essersi compromesso con ambienti comunisti. L'effetto concreto è l'allontanamento di De Piaz dall'attività cinematografica e la chiusura del cineforum animato dal servita (in collaborazione con Nazareno Fabbretti e Morando Morandini) presso la corsia dei Servi, luogo di ritrovo dei cattolici dissidenti impegnati nell'apostolato cinematografico.

1953

11 maggio, l'istruzione della Sacra congregazione dei Religiosi definisce le direttive alle quali i superiori e le superiori generali degli istituti religiosi devono attenersi per svolgere apostolato per mezzo del cinema. L'1 giugno la Pontificia commissione per la Cinematografia indirizza una parallela lettera ai vescovi avente come oggetto: la creazione di una coscienza cristiana degli spettatori, la valutazione morale dei film, la programmazione e la vigilanza delle sale cinematografiche parrocchiali che sono da questo momento obbligate a iscriversi all'ACEC.

Giugno, si tiene a Roma il *Primo convegno nazionale del Cineforum italiano*, dal quale ha origine l'Associazione italiana dei Circoli cineforum.

20-24 luglio, a Badia Fiesolana si tiene il *Primo corso nazionale per il clero sui problemi morali dello spettacolo* che consacra il metodo del cineforum, auspicandone una capillare diffusione.

17 agosto, Andreotti, pur confermato sottosegretario nel governo Pella, cede lo Spettacolo, suo malgrado, a Teodoro Bubbio. I diari di Andreotti spiegano bene il motivo: «attacco fatto da Scalfaro ieri in Direttivo secondo cui io non dovrei più occuparmi di spettacolo, essendo inidoneo a infrenarne le immoralità». E sarà proprio Oscar Luigi Scalfaro, dopo la parentesi in cui il settore è affidato a Bubbio e poi a Giuseppe Ermini, ad assumersi la responsabilità dello Spettacolo. Il passaggio della Direzione generale del Cinema da Andreotti a Scalfaro rappresenta la risposta politica dell'ala moralista della DC alla presa di coscienza che gravi cambiamenti sono in corso nella società italiana e che il cinema vi sta giocando un ruolo di primordine.

Nel corso dell'anno, don Giuseppe Gaffuri dà vita a Milano al Centro Studi Cinematografici (CSC), organo di diretta emanazione dell'Ente dello Spettacolo (costituito ufficialmente nel 1957 e giuridicamente riconosciuto il 7 dicembre 1961), creato con lo scopo di assumersi l'onere di organizzare e inquadrare i circoli di cultura cinematografica.

1954

16 dicembre, è approvato dalla Segreteria di Stato il nuovo statuto della Pontificia commissione per la Cinematografia, la radio e la televisione. Si estendono le competenze della Pontificia commissione per la Cinematografia agli altri due mezzi di comunicazione, con la finalità di seguire gli orientamenti dottrinali e gli atteggiamenti pratici della produzione di film e delle trasmissioni radiofoniche e televisive, di indirizzare l'attività dei cattolici e di promuovere l'attuazione delle norme direttive emanate dalla Suprema autorità ecclesiastica.

1955

18 maggio, il CCC pubblica un primo elenco di film considerati "a carattere religioso". La lista ha origine dalle

disposizioni di legge contenute nella circolare della Direzione generale dello Spettacolo del 23 maggio 1950 sulle sale parrocchiali. La normativa ritiene infatti la sala parrocchiale istituzionalmente votata alla proiezione del film religioso, al punto da consentirle la deroga alle limitazioni che la legge le impone per differenziarla dalla sala industriale ogniqualvolta ne programma uno. La facoltà di stabilire cosa si dovesse intendere per "film religioso" è lasciata alle sale parrocchiali, che sono libere di muoversi con discrezionalità, fino a quando, a metà decennio, vengono costrette a ufficializzare la loro lista di film religiosi.

21 giugno e 28 ottobre, Pio XII rivolge i due *Discorsi sul film ideale* ai rappresentanti dell'industria cinematografica italiana all'assemblea dell'Unione internazionale degli Esercenti di cinema e della Federazione internazionale dei distributori di film. Dopo la *Vigilanti Cura* i due discorsi rappresentano la più ampia e sistematica trattazione del Magistero sul cinema. Nel primo discorso, dopo una premessa sull'importanza dell'arte cinematografica si delineano i caratteri del film ideale considerato in rapporto allo spettatore; nel secondo discorso, invece, il film ideale è considerato in relazione all'oggetto, ossia al suo contenuto (film d'insegnamento, film d'azione, film d'argomento religioso, film che dà rappresentazione al male) e nella sua relazione con la comunità (la famiglia, lo Stato, la Chiesa).

1956

14-21 luglio, al passo della Mendola si tiene il *Primo corso nazionale per dirigenti di dibattiti cinematografici*, presso il Centro di cultura Maria Immacolata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Giuseppe Gaffuri diviene la personalità di riferimento per il movimento dei cineforum a scapito di Morlion, che perde progressivamente rilevanza sulla scena della politica cinematografica cattolica.

Agosto, Floris Luigi Ammannati, uomo di ACI e dirigente ACEC, è nominato alla direzione della Mostra internazionale del Cinema di Venezia.

1957

Gennaio, la rivista «Lecture», edita dai gesuiti del Centro culturale San Fedele di Milano, inizia a dedicare una rubrica fissa al cinema e alla televisione curata da padre Nazareno Taddei.

12 maggio, Pio XII indirizza un discorso ai rappresentanti della società Universal Film, invitandoli a «bonificare il mondo del cinema», perché vi si possa trovare «un sano divertimento ed un incremento culturale».

8 settembre, Pio XII promulga la lettera enciclica *Miranda Prorsus* con la quale si giunge a una sintesi del magistero pontificio sulla disciplina del cinema. Il cinema, con un richiamo esplicito alla trattazione del film ideale, viene inserito all'interno dell'argomento più generale delle «meravigliose invenzioni tecniche» rappresentate dalla radio e dalla televisione.

1958

Luglio, il socialdemocratico Egidio Ariosto è nominato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Spettacolo nell'ambito del II governo Fanfani. I cattolici perdono il controllo assoluto sullo spettacolo di cui avevano goduto fin dalla nomina di Andreotti nel giugno 1947.

1959

22 febbraio, Giovanni XXIII promulga il motu proprio *Boni pastoris*. Sulla scia degli interventi di Pio XII deplora i danni che possono essere arrecati dagli strumenti audiovisivi e sollecita l'episcopato all'opera di vigilanza. Nella seconda parte si definiscono natura e scopi della Pontificia commissione per la Cinematografia, la radio e la televisione.

16 novembre, Giovanni XXIII istituisce la Filmoteca vaticana allo scopo di «raccolgere e conservare film e registrazioni delle riprese televisive che hanno attinenza alla vita della Chiesa».

1960

31 gennaio, presso il Centro culturale San Fedele di Milano si svolge un'anteprima de *La dolce vita* di Federico Fellini: il film è accolto dai gesuiti milanesi con un giudizio unanimemente positivo. È l'innesco di una feroce polemica che attraversa il mondo cattolico e assume anche colori politici. Con il numero dell'8-9 febbraio «L'Osservatore Romano» inaugura una serie di filippiche all'indirizzo del film. In difesa de *La dolce vita* si pronunciano Mario Verdone su «Il Quotidiano» e Gian Luigi Rondi su «Il Tempo», spaccando in due il fronte della critica cattolica. Il 22 marzo il cardinale di Milano Giovanni Battista Montini scrive a padre Alberto Bassan, superiore della comunità di San Fedele, pretendendo una ritrattazione della recensione al film pubblicata sulla rivista «Lecture» e firmata da Nazareno Taddei, nella quale *La dolce vita* è definito «sostanzialmente cristiano». Un saggio di padre Enrico Baragli pubblicato in due parti su «La Civiltà Cattolica» nel mese di settembre chiude lo scandalo spostando la discussione su un piano dottrinale e definendo la morale de *La dolce vita* «tutta religiosamente ambigua».

Aprile, Ildo Avetta sostituisce Luigi Gedda alla direzione della «Rivista del Cinematografo», Angelo Lodigiani viene nominato redattore capo in sostituzione di Emilio Lonero, promosso direttore della Mostra internazionale del Cinema di Venezia.

Agosto, si svolge una delle edizioni più criticate della Mostra internazionale del Cinema di Venezia. Il direttore Emilio Lonero (proveniente dal CCC e chiamato a sostituire il più moderato Ammannati) riesce a evitare che il Leone d'oro sia assegnato a *Rocco e i suoi fratelli* ma è travolto da un dissenso crescente che ne suggerirà la sostituzione.

1 ottobre, don Francesco Angelicchio è nominato consulente ecclesiastico dell'Ente dello Spettacolo in sostituzione di Albino Galletto, nominato membro del Segretariato della Stampa e dello spettacolo per la preparazione del Concilio ecumenico Vaticano II.

1961

29 giugno, Giovanni XXIII indirizza la lettera *Nostra Patris* a Martin John O'Connor, presidente della Pontificia commissione per la Cinematografia, la radio e la televisione, in occasione del XXV anniversario della *Vigilanti Cura*.

Nel corso dell'anno, Mario Apollonio fonda a Bergamo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano una Scuola superiore di Giornalismo e di mezzi audiovisivi (che diverrà poi Alta scuola delle Comunicazioni sociali). Il comparto del cinema è affidato a Nazareno Taddei, sul quale tuttavia pendono ancora pesanti sanzioni, derivate dalla sua difesa de *La dolce vita*, che costringono il gesuita a insegnare in incognito.

1962

21 aprile, la nuova legge (n. 161) sulla censura, in adeguamento al dettato costituzionale rimasto fino ad allora inascoltato, riduce significativamente i poteri della censura amministrativa, depotenziando l'azione dei cattolici: le commissioni di censura possono dare parere contrario alla proiezione in pubblico di un film «esclusivamente» ove ravvisino «offesa al buon costume», sulla base di quanto indicato dall'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione.

1963

7 marzo, Pier Paolo Pasolini è condannato a 4 mesi di carcere per aver vilipeso la religione dello Stato scrivendo e girando il film *La ricotta*.

4 dicembre, viene promulgato il decreto *Inter Mirifica*. Il documento del Concilio Vaticano II sugli strumenti della comunicazione sociale è tuttavia quello con il maggior numero di *non placet* alla votazione conclusiva (1598 voti a favore, 503 contrari e 11 astenuti).

Nel corso dell'anno, si verifica il passaggio dell'Ente dello Spettacolo dall'ACI alla Conferenza Episcopale Italiana (CEI). Su proposta della Commissione per le Attività ricreative della CEI viene istituito un Ufficio nazionale presso la CEI cui far dipendere l'Ente dello Spettacolo. L'azione di forza condotta dal cardinale Giuseppe Siri (contro il volere dell'Ente stesso e nonostante i dubbi sollevati, tra gli altri, da Albino Galletto) porta a compimento il processo di clericalizzazione delle istituzioni cinematografiche cattoliche.

1964

2 aprile, Paolo VI con il motu proprio *In Fructibus Multis* estende l'autorità e le competenze della Pontificia commissione per le Comunicazioni sociali, esaudendo così il voto dei Padri conciliari.

4 settembre, alla XXV Mostra internazionale del Cinema di Venezia viene presentato *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini. Il film è dedicato «alla cara, lieta e familiare memoria di Giovanni XXIII». Pasolini ha steso la sceneggiatura del film avvalendosi della consulenza della Pro Civitate Christiana di Assisi.

1967

1 maggio, Paolo VI pronuncia il messaggio per la prima Giornata delle Comunicazioni sociali. Il messaggio, dal titolo *I mezzi di comunicazione sociale*, richiama l'attenzione di tutti gli uomini di buona volontà sul mondo della comunicazione sociale, invitando ad apprezzarne valori e possibilità e insieme esortando a non ignorare i pericoli che da essi possono derivare quando non vengono utilizzati con responsabilità.

1968

Gennaio, nella «Rivista del Cinematografo» alla figura del redattore capo, ricoperta dal 1960 da Angelo Lodigiani, si sostituisce un comitato di redazione composto da Italo Moscati, Ludovico Alessandrini, Vando Baghi, Giacomo Gambetti, Ernesto G. Laura, Enzo Natta, Luigi Satta, Claudio Sorgi.

18 settembre, a poche settimane della promulgazione della lettera enciclica *Humanae Vitae* nella quale Paolo VI condanna con risolutezza i metodi contraccettivi, il pontefice si dispiace pubblicamente per l'assegnazione del premio dell'OCIC al film *Teorema* di Pier Paolo Pasolini, reo di aver accostato il tema del sacro al tema del sesso.

1970

24 luglio, la Federazione Italiana Cineforum (FIC) si spacca in due tronconi. Dalla scissione nasce il CINIT, "Cineforum Italiano", che non si riconosce nella virata a sinistra data alla FIC dal nuovo presidente Giacomo Zambetti.

1971

23 maggio, la Pontificia commissione per le Comunicazioni sociali promulga l'istruzione pastorale *Communio et progressio* «per l'applicazione del Decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II sugli strumenti della comunicazione sociale redatta per ordine dello stesso Concilio».

TAVOLA DELLE SIGLE

ACEC: Associazione Cattolica Esercenti Cinema

ACI: Azione Cattolica Italiana

AVE: Anonima Veritas Editrice

CCC: Centro Cattolico Cinematografico

CCN: Comitato Civico Nazionale

CCR: Centro Cattolico Radiofonico

CCT: Centro Cattolico Teatrale

CEI: Conferenza Episcopale Italiana

CINIT: Cineforum Italiano

CIP: Centro Informazioni Pro Deo

CSC: Centro Studi Cinematografici

CUCE: Consorzio Utenti Cinematografi Educativi

DC: Democrazia Cristiana

DOCIP: Documentation Cinématographique de la Presse

ECER: Ente per la Cinematografia Educativa e Religiosa

ENIC: Ente Nazionale Industrie Cinematografiche

FIC: Federazione Italiana Cineforum

OCIC: Office Catholique International du Cinéma

REF: Romana Editrice Film